

Rinascenza Contemporanea III
Via Pepe 43/2 – 65126 PESCARA

NEOMODERNITA'

Terza maniera: La Classicità Ontologica

Aurora Sant'Agata di Castelvechio

Rigeneration

[Mostra Personale 2027]

Curata dal Critico d'Arte Andrea Domenico Taricco

Ed ecco Rinascenza Contemporanea III approdare alla terza maniera dell'arte neomoderna seguendo ciò che definisco Arte Ontologica ovvero ibridata attraverso l'ausilio del pc e dell'A.I.: *Rigeneration* è il percorso virtuale che mette al centro Aurora Sant'Agata di Castelvechio rendendola protagonista assoluta e di cui è stato scritto un testo biografico e critico in uscita nel 2027.

Aurora nasce a Torino il 18 febbraio. Sin da piccola l'assenza paterna stabilisce in lei un'affezione sincera verso la famiglia materna: la madre pittrice è il suo modello portante e dopo aver fatto il liceo Artistico affronta corsi di Fotografia e di Informatica. Si stacca dal nucleo familiare e viaggia tantissimo: andrà giovanissima a Londra dai cugini e da lì si trasferisce negli USA per qualche tempo. Sappiamo che torna in Europa nel 2008 e che dopo un lungo soggiorno parigino decide di tornare in Italia. Pur se dipinge come autodidatta è la fotografia a rappresentare il culmine del suo interesse. Non espone in gallerie perché disdegna il sistema dell'arte e non crede nella mercificazione dei suoi lavori." *Se esponessi diventerei manager e trasformerei le mie opere in prodotto...*" afferma senza troppi giri di parole: "...credo nell'autenticità di ciò che definisco arte e dargli un'etichetta, un prezzo o addirittura vendere ciò che nasce dalla mia fantasia significherebbe tradire i principi stessi che mi muovono a ricercare". Vive sola con i suoi gatti e non intende mettere su famiglia: "Non credo nei rapporti a lungo termine: forse ho vissuto male la mia infanzia e la controversa separazione dei miei genitori. Ogni cosa ha un tempo e non si può fissare una persona con l'amore di tutta un'esistenza. Dunque se proviamo qualcosa verso qualcuno non dobbiamo considerarlo di proprietà: si cambia idea come si cambia abito. Non possiamo vestirci sempre allo stesso modo. Oggi mi amo ma come potrei fermare il tempo e amare per sempre una persona?".

La sua dimensione creativa si articola in tre momenti specifici della produzione: dapprima parte da fotografie che instaurano in lei un senso

empatico di trasmissione emotiva da cui stabilire una sorta di flirt sinestetico: sono fotografie di paesaggi che in realtà vengono via via ritoccate ed entro cui descrive il suo stato interiore. In questa serie di ritocchi e aggiustamenti digitali molte volte rinvia agli Sdoppiamenti (mettendo così in evidenza la sua dualità, le sue frustrazioni, i suoi tormenti).

La seconda tipologia di fotografie rievocano i contatti Alieni (fotografie ritoccate in cui l'elaborazione grafica spinge l'osservatore a osservare e immedesimarsi con paesaggi stravolti in cui appaiono navi spaziali, alieni, strutture provenienti da altri pianeti giustificando così l'ossessiva ricerca dell'Altrove.

Infine la serie di tele bianche che descrivono la summa compositiva dello sbalzo quantistico spazio-temporale: l'umanità è nulla nei confronti dello spazio cosmico e la realtà così come noi la percepiamo sulla Terra è solo un momento della vastità compressa in un attimo cosmico.

La serie di fotografie esposte ai margini dello spazio espositivo Rinascenza Contemporanea fanno quasi da sfondo alla serie di tele bianche: l'artista ha voluto un vernissage a porte chiuse affinché parlasse solo per lei mentre per quanto riguarda lo svolgimento della mostra ha richiesto che osservassi le reazioni del pubblico ai suoi dipinti assenti nella consapevolezza che le masse non siano ancora pronte per un tipo di arte/non arte in cui la verità del nulla sia posta oggettivamente sotto gli occhi di tutti. Comprende che l'arte attuale sia morta perché imbevuta di esteriotà futili determinate dalle leggi del mercato entro cui il Sistema Arte sembra caduto. E con la sua mostra ho messo in atto lo *Human Rigeneration Experiment*: uno studio che da anni ho effettuato all'interno di Rinascenza Contemporanea III e che nel testo (di cui accennavo sopra) ho approfondito per stabilire il grado di interazione Arte/Fruitore attraverso l'osservazione dell'impatto dell'opera sul singolo visitatore seguendo una predisposizione logica nell'organizzazione delle mostre e dei singoli allestimenti entro cui venivano collocati i lavori degli artisti. Tale progetto non ha avuto fondi e non è stato tenuto in considerazione dai media: ciò ovviamente non mi ha scoraggiato anzi mi ha convinto a realizzarlo autonomamente presso RCIII di Pescara. In sintesi se attraverso Rinascenza Contemporanea cercavo gli Artisti, in Rinascenza Contemporanea II le Opere, in RC III erano i Fruitori gli elementi da sondare stabilendo in questo Spazio Mentale un laboratorio che analizzasse i gradi di ricezione del pubblico sondandone i gusti, le tendenze, il comportamento.

Era strutturato secondo una predisposizione dello spazio ben congegnata: come se si trattasse di un cervello umano (aspetto razionale/irrazionale, destro/sinistro, maschile/femminile) e dove le opere erano scelte con lo scopo di osservare e annotare i comportamenti degli individui e stabilirne una sintesi sociologica distinta per età, sesso, cultura, quoziente intellettivo. I dati della ricerca riportati nel testo hanno trovato in Aurora una degna fautrice sperimentale. Servendomi dell'A.I. e della creazione di un Avatr specifico credo di essermi spinto nell'Altrove: immaginazione e incanto hanno coronato il senso ultimo delle mie ricerche ed ora ciò che verrà in questi tempi turbolenti è parte di quell'ordine di frequenza che ho tentato di giustificare nella ricerca del soggetto Epsilon. Le Informazioni fanno parte dell'entanglement galattico e l'arte ne è l'espressione pura.